

L'assemblea dei soci del Gruppo ha approvato il bilancio al 31 agosto 2023. Caviro, primo in Italia per quota di mercato nel settore vino, ha chiuso l'anno fiscale 2022-2023 con un fatturato di 423 milioni. Durante l'assemblea è stato rinnovato il Cda con l'ingresso di quattro nuovi consiglieri (Giuseppe Alfino, Alberto Guerra, Alessandro Neri e Roberto Savini) e la riconferma alla presidenza di Carlo Dalmonte.



22 Energie alternative

IVECO, GRUPPO CAVIRO E HAM ITALIA



Il camion viaggia con gli scarti dell'uva da vino

di Alessandro Villa,
Faenza (RA)

Far muovere i camion con il gas prodotto dagli scarti dell'uva da vino. Non è utopia ma già realtà nel Gruppo Caviro, storica società cooperativa con sede a Faenza, in provincia di Ravenna, e centro produttivo nella vicina Forlì, che con Iveco e Ham Italia ha ufficialmente avviato l'utilizzo di biocarburanti. E quanto ha reso noto la stessa Caviro in occasione del convegno "Insieme verso il BioLNG - Nuove logiche di gestione degli appalti nel settore dei trasporti", organizzato a Faenza in collaborazione con Ham Italia. L'evento è stata l'occasione per presentare un progetto dedicato alla decarbonizzazione del trasporto pesante e alla sensibilizzazione degli autotrasportatori all'uso dei biocarburanti e del BioLNG. Un momento di confronto che ha unito il sistema produttivo, rappresentato da Caviro, quello della filiera della biocarburazione con Ham Italia, Assocostieri e NGV Italia e quello dell'autotrasporto, con la testimonianza di trasportatori (la siciliana Nicolosi Trasporti e la lombarda Maganetti Trasporti) che hanno già fatto esperienza con mezzi Iveco alimentati a BioLNG.

IDENTITÀ E VOCAZIONE

Primo in Italia per quota di mercato, con 37.300 ettari di vigne dei soci, Caviro nasce nel 1966 a Faenza, nel cuore dell'Emilia-Romagna, per valorizzare le uve in una terra ricca di identità e ad alta vocazione vitivinicola. Oggi, a distanza di cinquant'anni dai primi conferimenti, il Gruppo esporta in oltre 80 paesi e rappresenta, con Caviro Sca, la più

Illustrati i primi risultati del progetto avviato nel 2019 con l'operatività dell'impianto di Faenza, dove dalla lavorazione degli scarti viene prodotto gas che, una volta liquefatto, entra nella rete di distribuzione per il trasporto pesante.

grande Cantina d'Italia e la prima azienda per volumi di vino prodotti del nostro Paese. Grazie alla società Caviro Extra è impegnato nel recupero dei sottoprodotti derivati dalla filiera vitivinicola e agroalimentare, che vengono trasformati in prodotti nobili per l'alimentare, il farmaceutico e l'agricoltura. Sul mercato è leader nella produzione di alcool in Italia e co-leader mondiale nell'acido tartarico naturale. Inoltre, con la compartecipata Enomondo, applicando i principi di economia circolare viene trasformato quanto rimane in energia da fonti rinnovabili.

La collaborazione tra Gruppo Caviro e Ham Italia è cominciata da tempo e si è consolidata con la costruzione dell'impianto per la produzione di BioLNG nello stabilimento faentino di Caviro Extra. Qui, dal 2019, in piena ottica di ecosostenibilità, dalla lavorazione degli scarti provenienti dalla filiera del vino viene prodotto biometano avanzato che, una volta liquefatto, entra nella rete di distribuzione di Ham, diventando BioLNG adatto all'utilizzo per il trasporto pesante. A quel punto viene chiuso il cerchio della decarbonizzazione, con veicoli che, viaggiando, stanno

utilizzando biometano prodotto da scarti di uve che, altrimenti, dovrebbero essere inceneriti. "Da sempre impegnata nella decarbonizzazione del settore con la sua pionieristica esperienza nelle trazioni alternative - ha dichiarato Fabrizio Buffa, Responsabile Gamma Media e Pesante Iveco Mercato Italia - Iveco sostiene il valore del biometano, che costituisce l'unica tecnologia matura in grado di raggiungere la negatività carbonica con un'autonomia di 1.600 km, una capacità di rifornimento equiparabile al diesel e una portata utile superiore. Tutti elementi che vanno ad aumentare la

produttività economica e ambientale di un autotrasportatore, come dimostra l'impiego degli Iveco S-Way LNG alimentati a biometano per il trasporto a lungo raggio. Inoltre, favorire lo sviluppo e la diffusione di una tecnologia come il biometano garantisce l'indipendenza energetica, andando anche a creare nuovi posti di lavoro e a valorizzare gli scarti prodotti sul territorio". "Gruppo Caviro - ha sottolineato Giampaolo Bassetti, Direttore Generale di Caviro - ha avviato un'analisi della carbon footprint di tutti gli stabilimenti del Gruppo e le emissioni di scope 3, ossia quelle prodotte dalla nostra supply chain, tra cui anche i trasporti, che incidono in modo importante sulle emissioni legate alle attività svolte dal Gruppo. Di conseguenza, con l'obiettivo di ridurre le emissioni complessive, abbiamo avviato un percorso di sostegno alla biocarburazione, che coinvolge necessariamente il mondo della logistica e traccia la direzione futura che intende assumere il Gruppo in termini di autotrasporto". "Con il convegno odierno - ha spiegato l'ingegner Aldo Bernardini, Amministratore Delegato di Ham Italia - facciamo un altro passo verso la sostenibilità dell'autotrasporto, intesa in termini ambientali ma anche economici. Ancora oggi sono tanti gli autotrasportatori che non hanno approfondito a sufficienza le opportunità, ampiamente sostenute dai dati, di passare al BioLNG, nonostante il prezzo del metano e del metano liquefatto (LNG) stia continuando a scendere e i dati dimostrano che il confronto con il gasolio è vincente o, al limite, allineato. Il tutto con emissioni di CO2 e polveri praticamente azzerate".

